



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 2699 del 06/04/2018

Progetto:	Verifica di assoggettabilità alla VIA Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt ID VIP 3828
Proponente:	Snowstorm S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt presentata dalla Snowstorm s.r.l. acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot. DVA-2017-20209 del 05/12/2017

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTA la nota prot. DVA-2017-28524 del 07/12/2017 con cui la Direzione comunica l’esito positivo delle verifiche tecnico amministrative sulla procedibilità della sopra richiamata istanza acquisita con nota prot. DVA-2017-20209 del 05/12/2017

PRESO ATTO che con nota. prot. 4242/CTVA del 13/12/2017 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I.);

VISTA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio preliminare ambientale;
- Allegati allo studio preliminare ambientale

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, oltre alla documentazione presentata dalla Società Snowstorm s.r.l. anche le osservazioni ed i pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. nonché le controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Snowstorm s.r.l.

CONSIDERATO che presso il sito di progetto era operativa fino al 2013 una centrale turbogas autorizzata originariamente "all'installazione e all'esercizio" con Decreto Autorizzativo del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (M.I.C.A.) del 14/12/1992, n. 732242 successivamente sostituito dall'AIA n. 21-320136/2007 del 15/3/2007. Con SCIA del 28/01/2014 avente ad oggetto "Dismissione e smantellamento della centrale termoelettrica di cogenerazione (ex Serene) – Sito di Rivalta" è stata poi avviata la citata dismissione con fine lavori 11/07/2016. Successivamente con Determinazione del Direttore n. 23-9111/2014 del 20/03/2014 è stata determinata priva di efficacia l'Autorizzazione integrata ambientale

CONSIDERATO che in data 24/04/2013 a seguito degli esiti della indagine ambientale preliminare svolta nel marzo 2013, la Snowstorm srl, subentrata in data 28/12/2012 nella proprietà dell'impianto, notificata ex art. 245 del D.Lgs. 152/2006 l'esistenza di una potenziale contaminazione a seguito del superamento delle CSC. Successivamente la Snowstorm ha commissionato ulteriori n. 2 campagne di indagini ambientali nel luglio 2013 e maggio 2014, quest'ultima in contraddittorio con l'ARPA Piemonte, nonché ha prodotto uno "Studio sull'origine dei contaminanti rilevati nei terreni e nelle acque sotterranee" all'esito dei quali è stato determinato dal consulente di parte "ERM Italia"

CONSIDERATO che lo stabilimento è ubicato nella zona industriale del Comune di Rivalta di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte. Il comune di Rivalta di Torino ha una popolazione di 19.887 con una densità di 792,06 ab/km² e confina con Orbassano, Bruino, Villarbasse, Rivoli, Sangano, Piossasco e Volvera. Lo stabilimento è ubicato all'interno dell'agglomerato industriale definito come "parti destinate ad impianti industriali ed artigianali in progetto o esistenti che si confermano nella loro ubicazione" dalle norme di attuazione del PRG del comune di Rivalta di Torino. Il progetto sarà realizzato presso il sito della ex Centrale Turbogas ex Serene. pertanto non si configura alcun consumo di suolo ulteriore

CONSIDERATO che come dichiarato dal Proponente pur ricadendo in zona industriale lo stabilimento si trova in prossimità di agglomerati di tipo residenziale di cui quelli in direzione Sud-Ovest sono distanti a circa 200m. Il sito di progetto è adiacente allo stabilimento Avio spa, che svolge attività consistenti in lavorazioni meccaniche volte alla costruzione di particolari aeronautici per motori civili e militari, quali palette, dischi ingranaggi, scatole di trasmissione e particolari per l'industria spaziale. Tale stabilimento è sottoposto alla normativa sul rischio di incidente rilevante. A norma dell'ELABORATO TECNICO "RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI – R.I.R. le aree di danno non si estendono al di fuori dei confini di stabilimento, bensì sono localizzate nella zona nord-ovest all'interno del perimetro di pertinenza dell'attività (circa 1,5 km dal sito di progetto).

CONSIDERATO che:

- Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona delle zone umide, zone riparie, foci dei fiumi di cui alle zone umide di importanza internazionale (Convenzione Ramsar del 2 febbraio 1971) e non ha alcuna prossimità entro i 15km con tali zone
- Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona costiera definita come "Area di rispetto coste e corpi idrici" ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettere a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. lgs. n. 42/2004 ma nel raggio di 15 km sono presenti diverse aree di rispetto legate:
 - A nord 6 km, fiume Sangone
 - Sud a 6 km fiume Chisola
 - Ovest aree di rispetto affluenti del Chisola

- Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona montuosa, zona forestale definita “Aree boscate” ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004). Il sito dello stabilimento non ha alcuna prossimità entro i 15km con tali zone.
- Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona protetta di cui all'elenco ufficiale delle aree protette EUAP.
- Il sito dello stabilimento ha prossimità con le seguenti aree
 - 3.80 km a Est parco naturale di Stupinigi EUAP 0222
 - 3.9 km Nord ovest parco naturale del monte San Giorgio EUAP 0886
 - 3.3 km a Nord, area contigua della fascia fluviale del Po tratto torinese (aree protette)
 - 4 km a Est SIC IT1110004 Stupinigi
 - 9.2 km a Nord zona naturale di salvaguardia della collina di rivoli EUAP 0456
 - 9.5 km a Sud-Ovest, SIC IT1110084 "Boschi umidi e stagni di Cumiana".
 - 11 km a Nord-Ovest: SIC ZCS laghi di Avigliana IT 1110007
 - 11 km a Nord-Ovest parco laghi di Avigliana EUAP 0205
 - 11 km a Nord-Ovest : area protetta contigua dei laghi di Avigliana
 - 11.25 km a Nord zona naturale di salvaguardia della dora riparia
 - 12.79 km a Nord SIC monte Musine' e laghi di Caselette IT 1110081
 - 13 km a Est riserva naturale le Vallere EUAP 0458
 - 14.10 km A Nord-Ovest zona naturale di salvaguardia del monte Musine
 - 14.52 a est riserva naturale del Molinello EUAP 0458;
 - 14.5 a est SIC IT 1110017 Lanca di Santa Marta confluenza Po-Banna

CONSIDERATO che il progetto in esame consiste nella ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con 4 motori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe per complessivi 74 MWe da immettere nella rete Nazionale di trasmissione a 150 KV per il bilanciamento della stessa a supporto delle fonti rinnovabili [MCI] corrispondenti a 148 MWt;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni della Regione Piemonte in data 23/01/2018	DVA-2018-0001567	23/01/2018
2	Osservazioni del Comitato di Cittadinanza Attiva Rivalta Sostenibile in data 22/01/2018	DVA-2018-0001467	22/01/2018
3	Osservazioni della Sig.ra Rosalia Claudia Zammito in data 22/01/2018	DVA-2018-0001360	22/01/2018
4	Osservazioni della Sig.ra Adelaide Maria Rosa Ramassotto in data 22/01/2018	DVA-2018-0001359	22/01/2018
5	Osservazioni del Comune di Rivalta di Torino in data 19/01/2018	DVA-2018-0001278	19/01/2018
6	Osservazioni di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio in data 11/01/2018	DVA-2018-0000556	11/01/2018
7	Osservazioni del Sig. Andrea Suriani in data 03/01/2018	DVA-2018-0000112	03/01/2018

CONSIDERATO che in relazione alle osservazioni della Regione Piemonte:

- Scarsa delle motivazioni progettuali
- Scarsa dei contenuti del quadro ambientale: lo studio preliminare ambientale non fornisce un quadro ambientale adeguato a consentire le valutazioni sugli impatti del progetto
- L'agglomerato di Torino, dal punto di vista della qualità dell'aria, è l'area più critica a livello regionale (risulta in atto una procedura di infrazione comunitaria per i superamenti di PM10)
- Il teleriscaldamento è considerato dal proponente come opzione ma non risultano azioni concrete per la sua implementazione
- Il progetto non specifica le modalità di interconnessione alla rete elettrica nazionale
- La documentazione previsionale relativa all'impatto acustico si ritiene non sufficiente per le stime di impatto
- Non vengono fornite informazioni chiare sulla conclusione degli interventi di messa in sicurezza del sito
- Non è stata predisposta la Relazione di Incidenza Ambientale in relazione ai SIC ZSC presenti nell'intorno dell'area di progetto
- Si richiede la predisposizione di specifica Valutazione di Impatto Ambientale

CONSIDERATO che in relazione alle osservazioni Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

- La documentazione predisposta non provvede a descrivere la specifica componente ambientale del patrimonio culturale paesaggistico e del Paesaggio sul quale il progetto potrebbe avere un impatto rilevante
- Non è stata elaborata una puntuale descrizione della natura costitutiva dei fattori del patrimonio culturale e paesaggistico com richiesto dei DM 01/08/1985, DM 02/05/1950, DM 10/11/1953 e DM 19/09/1966
- Il sito del Parco e della palazzina di caccia Stupinigi rientrano nel sito Unesco e la tutela è riconosciuta dal D.Lgs. 42/2004 e dal Piano Paesaggistico Regionale
- Il Proponente non ha eseguito una disamina del PPR e non vengono approfonditi gli impatti sulla componente paesaggio
- Lo studio preliminare ambientale non descrive il potenziale impatto della nuova costruzione sugli elementi vegetazionali presenti lungo il sito prescelto
- Il progetto non specifica le modalità di interconnessione alla rete elettrica nazionale
- Non risulta evidenziata nella documentazione presentata le considerazioni relative al cumulo degli impatti tra il progetto in argomento e quelli esistenti/approvati nell'area vasta
- Si richiede la predisposizione di specifica Valutazione di Impatto Ambientale

CONSIDERATO che in relazione alle altre osservazioni pervenute:

- Si pone l'attenzione sulla scarsa della documentazione predisposta
- Vengono richiesti approfondimenti sia sugli aspetti programmatici che progettuali e ambientali

CONSIDERATO che il contenuto delle osservazioni è sostanzialmente riassunto nei precedenti considerata

CONSIDERATO che la centrale elettrica progettata è composta da N. 4 motori endotermici di potenza elettrica unitaria pari a 18,4 MW e potenza termica in ingresso di 37 MW. I principali componenti della centrale sono i seguenti:

- Genset: La sezione di produzione (Genset) è composta dal motore a combustione interna alimentato a gas naturale e dal generatore elettrico: il collegamento tra le parti avviene con giunti flessibili tra il volano del motore e l'albero del generatore. Il gruppo viene montato su apposite molle che consentono, insieme all'accoppiamento sopra descritto, una sensibile riduzione delle vibrazioni.

- Ausiliari di impianto che forniscono funzioni per la movimentazione e il controllo dei fluidi di processo, facilitandone lo stoccaggio e il trasferimento e garantendone il corretto impiego in funzione degli opportuni parametri.
- Sezione abbattimento delle emissioni: Le emissioni di monossido di carbonio (CO), formaldeide (CH₂O) e i composti organici volatili (COV) sono abbattute grazie all'impiego di un catalizzatore ossidante, mentre gli NO_x (ossidi di azoto) sono trattati all'interno di un impianto SCR (Selective Catalytic Reduction – Riduzione Catalitica Selettiva). Ogni linea fumi (e quindi ogni macchina) dispone del proprio sistema di abbattimento, in quanto è necessario ottimizzarne il funzionamento in accordo con il carico e le condizioni operative del motore. La configurazione di impianto prevede l'integrazione del catalizzatore ossidante all'interno dell'SCR, consentendo un minor ingombro; la sezione di abbattimento viene collocata sul condotto fumi, a valle del modulo gas combusti e a monte del silenziatore
- Stazione elettrica
- Sistema di controllo: Il motore viene gestito da un sistema di controllo montato a bordo macchina chiamato UNIC (Unified Controls), le cui principali funzioni sono: gestione dell'avvio e della fermata della macchina, controllo della velocità del motore e del carico, compresa protezione per sovra velocità, controllo della pressione del gas e del rapporto aria/combustibile, controllo dei cilindri e sicurezza: arresto macchina, allarmistica, riduzione del carico e spegnimento

CONSIDERATO che il sistema di controllo totalmente elettronico del motore e la disponibilità diversi rapporti di compressione consentono al motore un range di funzionamento molto ampio, che ne permetta l'esercizio con differenti condizioni ambientali e qualità del gas combustibile, oltre che permetterne l'opportuno accoppiamento con sistemi di recupero termico e di trattamento degli inquinanti. L'elevata flessibilità delle macchine consente inoltre di mantenere valori di efficienza di produzione elettrica superiori al 41% anche a carichi fortemente parzializzati, mentre al 100% si raggiunge quasi il 50%. L'energia termica persa per irraggiamento interno si attese all'1,5% circa. La massima efficienza di impianto si raggiunge quando le macchine sono poste in assetto cogenerativo, recuperando la totalità dell'energia termica disponibile dal raffreddamento dei motori e dei fumi di scarico, uscenti dai motori a temperature prossime ai 400 °C (100% del carico). Il completo recupero termico consente rendimenti globali superiori all'80%, calcolati come somma delle potenze elettriche e termiche generate dal sistema. Il progetto prevede di predisporre le macchine per un futuro recupero termico, la cui entità dipenderà dal numero e dalla tipologia di utenze collegabili e dal relativo vettore termico richiesto (vapore, acqua calda o surriscaldata ecc.).

CONSIDERATO che l'impianto non prevede un funzionamento continuo, ma opererà ad integrazione della produzione delle FER, con priorità di dispacciamento, e delle necessità del sistema elettrico a garanzia della copertura della domanda energetica

CONSIDERATO che i principali utilizzi di acqua riguardano i servizi per il personale, l'antincendio e il make up dell'impianto di raffreddamento: si considera un consumo pari a circa 3 l/MWhel. I reflui prodotti dall'impianto sono di due tipi: le acque di scarico provenienti da bagni, vasche di raccolta delle acque meteoriche e le acque per i lavaggi sono scaricate nella fognatura comunale, mentre le acque oleose, provenienti dai drenaggi e dalla zona dell'impianto olio lubrificante vengono raccolte in un apposito serbatoio e smaltite.

CONSIDERATO che in relazione alle emissioni grazie alla bassa temperatura di picco della combustione nei motori l'emissione di ossidi di azoto (NO_x) è relativamente bassa, mentre l'alimentazione con gas naturale garantisce emissioni di SO₂ e Polveri assolutamente ridotte. Il motore a gas inoltre produce minori emissioni di CO₂ se paragonate agli impianti alimentati con olio o carbone a fronte di una maggior efficienza. Utilizzando la cogenerazione l'efficienza totale può essere ulteriormente migliorata così come il rapporto CO₂ emessa /energia prodotta ulteriormente diminuito. Inoltre il motore può essere configurato ottenere un livello di emissioni di NO_x ridotto inoltre l'impianto può essere dotato di un sistema secondario di controllo delle emissioni.

CONSIDERATO che l'acqua di processo viene consumata dai seguenti processi:

- formare acqua nel sistema di raffreddamento primario;
- sistema di recupero del calore (se compreso).

Inoltre è necessaria l'acqua per il sistema antincendio, il lavaggio e per l'acqua sanitaria in servizi igienici e sale per il personale. In un impianto a gas con raffreddamento del radiatore, il consumatore di acqua più grande è il

sistema sanitario. Con il ricorso a raffreddamento con radiatori l'acqua è ricircolata in un circuito chiuso, pertanto non ci sono acque reflue di processo. Eventuale acqua contaminata, frutto di processi di manutenzione come l'acqua usata per lavaggi degli equipaggiamenti è raccolta in serbatoi e gestita come rifiuto. In un impianto senza recupero di calore, il sistema di approvvigionamento idrico dovrebbe essere dimensionato per un consumo di 3 litri / MWhe. La capacità di trattamento dell'acqua consigliata per il recupero del calore è minima del 10% della produzione di vapore quando si ha una completa resa di condensa (qualità dell'acqua di alimentazione della caldaia).

CONSIDERATO che al momento non sono rinvenute informazioni sulla fase/durata della cantierizzazione

CONSIDERATO che in relazione alla stima degli impatti il Proponente prende in considerazione i diversi comparti ambientali

CONSIDERATO che in relazione alla qualità dell'aria:

- Le emissioni rappresentano l'aspetto ambientale di maggior rilievo nell'ambito del progetto in esame, pertanto al fine di inquadrarne al meglio gli impatti è stata svolta una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria
- Lo studio ha riguardato i parametri di inquinamento principali dell'impianto che sono normati nell'ambito della qualità dell'aria: NOx e CO. È stata inoltre effettuata una analisi dedicata alla ammoniaca ed alla formaldeide in ragione del fatto che queste rappresentano nuovi parametro emissivi precedentemente non contemplato nelle autorizzazioni.
- Per quanto riguarda gli Ossidi di Azoto la valutazione modellistica delle concentrazioni restituisce un quadro sufficientemente chiaro:
- La simulazione delle concentrazioni massime di NOx evidenzia un contributo incrementale modesto da parte delle emissioni dell'impianto dell'ordine di 3,6 µg/m³ nel raggio di 700m che tende ad 1,5 µg/m³ ai confini del dominio di calcolo (+/- 5000m dal sito).
- La simulazione delle concentrazioni massima circoscritte alle condizioni meteo di maggior frequenza ridimensionano ulteriormente tale contributo ad un picco massimo di 2,25 µg/m³ nel raggio di 1500m che tende ad 0,9 µg/m³ ai confini del dominio di calcolo (+/- 5000m dal sito).
- La simulazione delle concentrazioni massime estesa ad un dominio di calcolo sufficientemente ampio da raggiungere il comune di Vinovo indica un contributo massimo a tale distanza di 1,4 µg/m³
- Per quanto attiene il parametro CO – monossido di carbonio- l'approfondimento svolto ha consentito di constatare che l'incremento è irrilevante in riferimento alla soglia normata dal D.Lgs 155/2010.
- Analoga considerazione riguarda la concentrazione di NH₃ – ammoniaca – prodotta dallo stabilimento che è ben lontana dai valori di soglia indicati dal WHO.
- Si deve inoltre evidenziare che l'intervento delle BAT Conclusion relative a grandi impianti di combustione ha formalizzato limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) relativamente ai cosiddetti composti organici volatili non metaniferi - Formaldeide (CH₂O) ed al Metano (CH₄).

VALUTATO che il contenuto delle osservazioni è in gran parte condivisibile sia in relazione alla scarsità della documentazione presentata che alle tematiche paesaggistiche evidenziate dal MiCAT

VALUTATO che in relazione alla documentazione presentata non è possibile valutare la conformità del progetto con i principali strumenti urbanistici e pianificatori sia di livello regionale che nazionale

VALUTATO che sulla base della documentazione progettuale presentata non è stato possibile definire le azioni progettuali connesse all'intervento in argomento, le modalità realizzative, la cantierizzazione, l'interconnessione con la rete elettrica nazionale e con la rete di approvvigionamento del gas

VALUTATO che sulla base della documentazione presentata non è stato possibile valutare la presenza di possibili impatti sulle componenti ambientali principali, né tantomeno escludere possibili impatti significativi

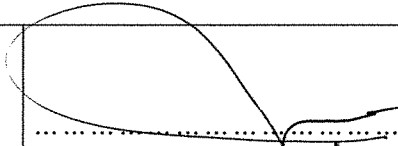
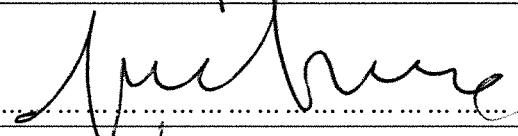
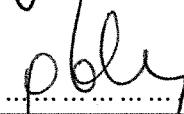
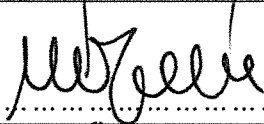
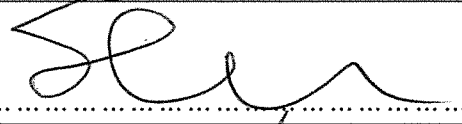
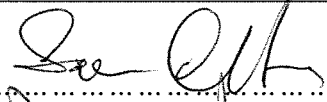
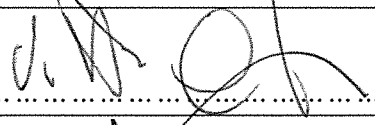
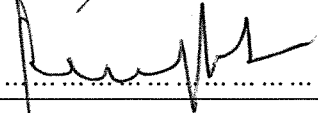
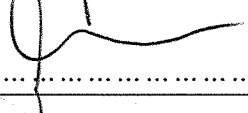
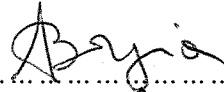
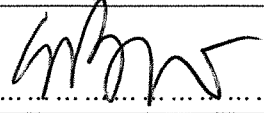
VALUTATO che in relazione alla vicinanza con SIC (entro il raggio di 5 km dal sito) non è stata predisposta specifica relazione di incidenza ambientale

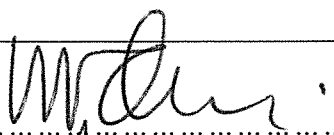
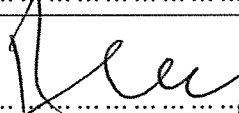
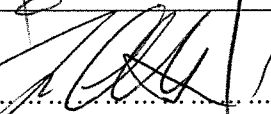
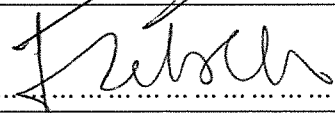

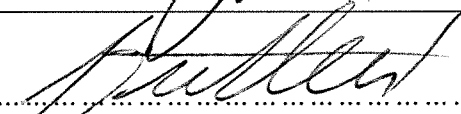
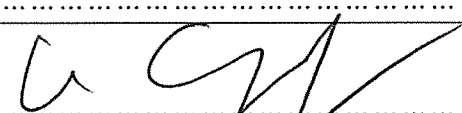
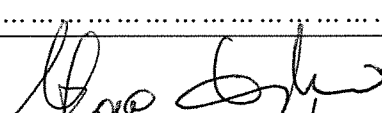
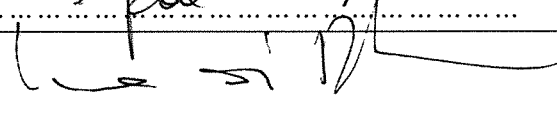
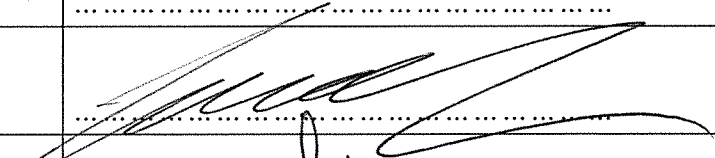
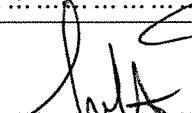
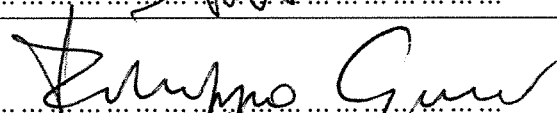
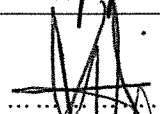
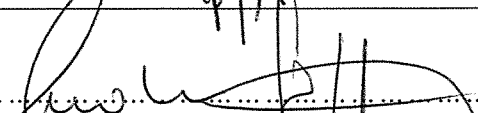
VALUTATO che non sono state predisposte né illustrate misure di mitigazione ambientale del progetto

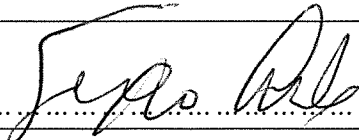
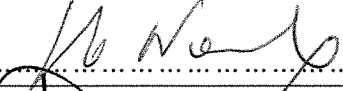
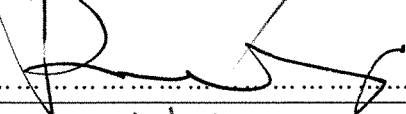

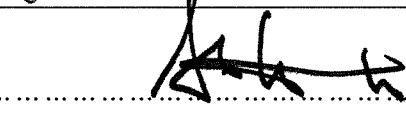
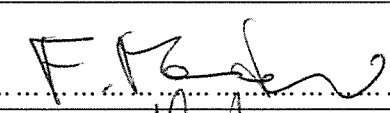

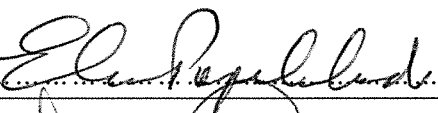
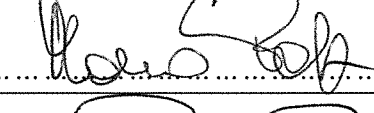
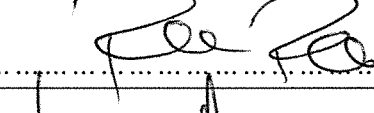
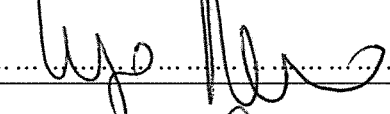
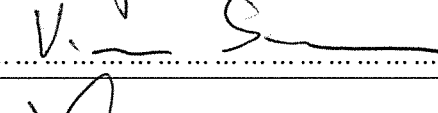
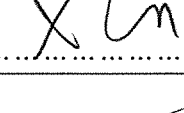
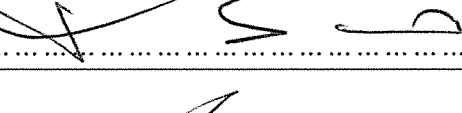
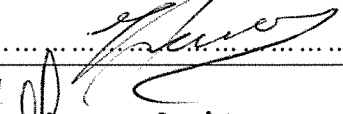
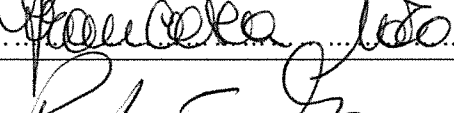
VALUTATO che le carenze documentali risultano difficilmente colmabili anche a fronte di una eventuale richiesta di integrazioni della documentazione

VALUTATO in definitiva che sulla base delle osservazioni della Regione Piemonte e del MiBACT si ritiene opportuno che il progetto venga adeguatamente approfondito e sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
ESPRIME
parere negativo all'esclusione dalla procedura di VIA.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	

Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	

Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Ing. Roberto Viviani	